

Grillo chiude a Renzi: "Legge elettorale la farà il prossimo Parlamento". Da Alfano aperture e sfide

In un tweet, il leader M5S chiede il voto col Mattarellum. E sul blog si definisce "scoreggina" la proposta del neo segretario del Pd: rinuncia ai rimborsi elettorali in cambio dell'impegno di Grillo sulle riforme. Il vicepremier sui costi della politica: "Se Renzi voleva fare sul serio doveva tagliarli da domani"

ROMA - "Si scioglia il Parlamento e al voto con il Mattarellum. Sarà il prossimo Parlamento a fare la nuova legge elettorale". E' il tweet con cui Beppe Grillo, che aggiunge l'hashtag "#renziecaccialagrana", chiude alla "sorpresina" indirizzatagli da Matteo Renzi: un patto con Grillo su legge elettorale e costi della politica, con la rinuncia del Pd ai rimborsi elettorali in cambio dell'impegno di Grillo a cambiare la legge elettorale. E la rinuncia ai 40 milioni del prossimo anno se Grillo si impegna a "superare il Senato e abolire le province". E quando l'hashtag "#renziecaccialagrana" scala rapidamente la classifica, Grillo torna alla carica con un nuovo tweet: "Lo capirà ora? Restituisci i soldi agli italiani!".

Prima dell'intervento su Twitter, è stato un post pubblicato sul blog di Grillo a respingere la proposta al mittente. "Sorpresina? Solo una scoreggina" si legge sul blog del leader del M5S. "I rimborsi elettorali vanno restituiti agli italiani, non a Grillo - prosegue il post -. Caccia la grana, Renzie, e cacciala tutta, non solo la seconda rata, anche la prima, quella di luglio, una parte dei 91 milioni che il pdexmenoelle ha portato a casa insieme al partito del noto pregiudicato di cui è ora, grazie al M5S, vedovo inconsolabile. Ma la restituzione dei finanziamenti di questa legislatura è solo un acconto. Il pdexmenoelle ha preso rimborsi illegittimi in questi vent'anni per circa un miliardo di euro".

"Renzi è tutto chiacchiere e marketing. I 40 milioni di euro dei rimborsi elettorali deve restituirli agli italiani, non a noi" ribadiscono i gruppi parlamentari del Movimento. "Fa finta di non capire e propone accordicchi da prima repubblica, camuffati da slogan. E' ridicolo su questo tema proporre un do ut des".

Da parte di Angelino Alfano, invece, diverse aperture, qualche paletto e una sfida a Renzi sul finanziamento ai partiti. Angelino Alfano risponde così a distanza al discorso con cui Matteo Renzi ha inaugurato questa mattina la sua segreteria del Pd. "Io amo l'Italia e sappiamo dove andremo a parare", premette il vicepremier. "La gara ultima - aggiunge - sarà alla fine con Renzi che oggi ha giocato palloni di sinistra. Oggi comincia la partita e la gara finale sarà con Renzi".

Grillo chiude a Renzi: "Legge elettorale la farà il prossimo Parlamento". Da Alfano aperture e sfide

Condividi

"Noi - sottolinea - abbiamo detto fin dal mese scorso che chiediamo un contratto di governo. Oggi Renzi dice: 'chiediamo un contratto di governo'. Va bene, ma noi abbiamo come interlocutore Letta, con lui noi abbiamo fatto un patto per il governo troverà lui il modo di mettere d'accordo le parti". Più provocatorio Alfano sul taglio dei costi della politica. "L'unica cosa che Renzi, se voleva fare sul serio, doveva dire - sostiene - è che il finanziamento pubblico ai partiti va tagliato da domani mattina, non dal 2017. E' l'unica cosa che non ha detto".

"Noi - dice ancora Alfano a In 1/2 ora riferendosi allo ius soli - siamo pronti ad accogliere tutti. Se poi mi si viene a dire che il bambino nato in Italia che studia in Italia è italiano, da parte nostra c'è disponibilità". Il ministro dell'Interno avverte però che "l'Italia non può diventare una immensa sala parto in cui si viene per far nascere italiano un bambino". All'apertura sugli immigrati fa da contraltare la chiusa netta sui

diritti degli omosessuali. "La famiglia non si tocca - sostiene Alfano - Che a Renzi piaccia o non piaccia, per noi la famiglia è quella di un uomo e una donna che stanno insieme per procreare".

Parlando poi del Nuovo centrodestra, il ministro dell'Interno spiega che "non abbiamo ancora stabilito gli incarichi, lo faremo a marzo, ma io voglio preannunciare che non intendo avere incarichi per devozione al nostro governo". Nessuna anticipazioni sui possibili nomi alternativi nell'organigramma della formazione. "Non lo so - afferma Letta - da qui a marzo, quando ci sarà l'Assemblea fondativa vedremo. Ci sono molte adesioni. Vedremo".

